AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ABOLIZIONE PROVINCE: SANTUCCIONE ”VIA TUTTE, PESCARA CAPOLUOGO”

27 Giugno 2012



L’AQUILA – Continua a far discutere il piano del governo Monti, di cui ha parlato il *Corriere della Sera* di sabato scorso, secondo il quale l’esecutivo nazionale starebbe studiando una riforma che prevede l’abolizione delle Province italiane che non rispettano almeno due dei tre requisiti richiesti per restare in vita: superficie di almeno 3 mila chilometri quadrati, popolazione superiore a 350 mila abitanti e oltre 50 comuni nel territorio.

Se questo decreto legge dovesse passare in Parlamento, allora l’Abruzzo perderebbe sia Teramo che Pescara, ma lo stato risparmierebbe almeno 5 miliardi di euro.

A tal proposito, Roberto Santuccione, presidente di Pescara Capoluogo d’Abruzzo, è molto critico e rilancia l’idea del capoluogo adriatico al centro politico-economico della regione. “Farebbe risparmiare, senza alcuna certezza – commenta il presidente del movimento biancazzurro – Il condizionale è più che d’obbligo perché chi ha partorito questa idea alquanto bislacca, secondo noi, dovrebbe spiegare molte cose: dalla rimodulazione delle competenze al reinserimento nel lavoro dei dipendenti degli enti da sopprimere”.

“Inotre – prosegue Santuccione – dovrebbero spiegare quanto costerà alle ‘mega-province’ un necessario adeguamento logistico, almeno nella nostra regione, dove due cittadine su cocuzzoli dovrebbero ricevere quotidianamente centinaia di migliaia di persone. Semplicemente assurdo. Se poi calcoliamo che Pescara è il baricentro di tutta l’economia regionale, passiamo da una farneticante idea a una farsa. Pescara provincia di Chieti… E, visto che siamo al ‘barzellettiere’, perché non provincia di Atessa? Se abolizione delle province dev’essere, bisogna abolire tutte le province, nessuna esclusa e decentrare ai comuni le loro competenze attuali”.

“Ci sarebbero baracconi in meno e maggior operatività diretta – conclude il presidente di Pescara Capoluogo d’Abruzzo – Senza esodare nessuno e senza mobilità forzate. Un Abruzzo più snello, con maggiore capacità di intervento locale (si veda il caso ‘porto canale’) e una città moderna e logisticamente preparata al ruolo guida che le compete, è quanto auspicabile per il bene dell’intera regione. Pescara può e deve svolgere questo ruolo”.

Polemiche anche dal presidente del Comitato Territoriale Provincia dei Marsi, Attilio Francesco Santellocco, che intende richiamare l’attenzione dei rappresentanti politici ed istituzionali della Marsica, “circa l’estrema importanza di questo processo di trasformazione dell’attuale assetto amministrativo, che assume rilevanza strategica per il futuro sociale ed economico del nostro territorio”.

“Evitare ulteriori penalizzazioni a livello economico, sociale e occupazionale della Marsica – dichiara Santellocco – In tal senso, si esprime apprezzamento per l’iniziativa assunta dal sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio, volta a creare un tavolo di raccordo con i sindaci di L’Aquila, Sulmona e Castel Di Sangro, nell’ambito del quale, mettendo da parte quello che giustamente definisce ‘l’eccessivo tasso di campanilismo che ha impedito da sempre un rapporto proficuo e vantaggioso per

le tre aree della provincia aquilana' e lavorando con spirito di solidarietà (sempre secondo gli auspici del sindaco di Avezzano), si intende individuare forme di collaborazione atte a favorire lo sviluppo economico e occupazionale dell'Aquilano, della Marsica e della Valle Peligna".

"La perdita del Coordinamento Distrettuale del Corpo Forestale dello Stato, del Comando dei Vigili del Fuoco, il declassamento dell'Ufficio delle Dogane di Avezzano, il drastico ridimensionamento degli Ospedali di Pescina e Tagliacozzo, la perdita di importanti reparti dell'Ospedale di Avezzano – continua Santellocco – nonché la praticamente certa chiusura del Tribunale di Avezzano e dell'associata Procura della Repubblica, non sono imputabili a 'spinte campanilistiche' o a mancanza di 'spirito di solidarietà', ma determinate da precise norme legislative che prevedono la presenza di tali enti, uffici, servizi nel solo capoluogo di provincia, e la loro soppressione, ove presenti, negli altri centri della stessa circoscrizione provinciale".

"Sulla base di tali considerazioni – conclude il presidente del Comitato Territoriale Provincia dei Marsi – riteniamo essenziale una decisa e coordinata azione, da parte dei rappresentanti politici e istituzionali della Marsica, che vada da un lato a contrastare il processo di desertificazione istituzionale e di marginalizzazione del nostro territorio e dall'altro promuova, nel più ampio progetto di riordino amministrativo della Regione Abruzzo, forme di autonomia decisionale, politica, istituzionale e amministrativa della Marsica attraverso cui sviluppare iniziative di crescita e sviluppo sociale, economico ed occupazionale".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli